

nedetti nel nome dell'indipendenza e dell'emancipazione dei popoli!

La settimana terminò colla solenne commemorazione che il popolo di Roma in Campo de' Fiori volle fare alla memoria del povero Frezzi vilmente assassinato dalla polizia. Il tristissimo fatto offre ben gravi considerazioni sopra gli abusi, gli scandali, le vergogne che ancora una volta vennero in luce. Poichè è inutile negarlo, è inutile chiudere gli occhi alla luce del sole, la piaga è purulenta, cancerosa, i pessimi sistemi di governo onde si allieta il bel paese, preparano all'Italia giorni di sangue e di lutto profondo. La esosa fiscalità, la corruzione, la pirateria di chi sta in alto, le patite umiliazioni, le leggi informi che ci governano, la mancata fiducia nel Parlamento e infine il sentimento della giustizia ovunque scosso, devono persuadere gli stessi amici delle istituzioni che ad esse mal si provvede perseverando ogni dì più nella via del mal fare.

A parte l'osservazione che da tempo le turpitudini dei governi (scandali bancari, onorificenza Herz, morte del Frezzi sono alla tribuna svelati da deputati nemici dell'attuale stato di cose mentre, i deputati di fede monarchica, tacciono è vano negare che sono stati ancora una volta constatati fatti i quali altamente ripugnano ad ogni animo onesto. La polizia arresta arbitrariamente ed arbitrariamente detiene i cittadini, uccide, e tutte le autorità in moto, primo sempre il governo, perchè dell'assassinio nulla trapeli e si avvalori l'idea del suicidio tosto divulgata dagli immondi giornali stipendiati sui fondi segreti. Si trova un perito, o ignorante o malvagio, che la scienza porta a servizio della politica, di quella politica che il Sighele giustamente definì, lenta depravazione cui pochissimi sanno sfuggire, e dichiara essersi il Frezzi suicidato. Ma persistendo le voci di morte violenta, Dio solo sa allora il lavoro segreto fattosi in quei giorni per ottenere il silenzio compiacente della magistratura: questa è incerta, le pressioni sono forti, il principio d'autorità potrebbe, coll'arresto dei colpevoli, esser scosso, si tentenna, si dilaziona. L'opinione pubblica fortemente si agita: il governo teme e solo allora la giustizia comincia la sua opera inesorabilmente lenta.

Tutto ciò che dimostra? che la magistratura non è indipendente, che è sempre, malgrado i liberi regimi, alla mercè dei governi e che questi le permettono con mille ostacoli di agire solo quando la voce pubblica vuole soddisfazione dei patiti soprusi.

La morte del Frezzi, oltre a mostrare a nudo i sistemi della polizia italiana che per brutalità di repressione gareggia con quelle di tutto il mondo, ha gettato nuovo discredito (ed ormai non evvene più bisogno) sul governo e sul sistema rappresentativo e unito alle grandi immoralità della vita italiana fa sempre più avvicinare il giorno del grande rivolgimento.

Argomento ultimo l'Africa. Spettacolo doloroso quant'altro mai. Il governo al solito adotta il peggior partito, chiama a raccolta i suoi soldati di ventura e l'Italia mercè i suoi rappresentanti, dovrà fra non molto sottostare a nuovi disinganni, a nuove stragi. Perchè non adottare virilmente

la soluzione unica, data l'attuale viltà, dell'abbandono completo dell'Eritrea? Perchè preparare nuovi lutti alla patria?

Acqui, 26 Maggio '97.

Italus.

## TIRO A SEGNO

Sabato scorso si radunava, nella sala consolare del nostro palazzo Municipale, la Direzione della locale Società di Tiro a segno Nazionale, presieduta dal Sindaco Senatore Saracco.

Assisteva alla seduta il sig. Maggiore Borasio Ispettore Provinciale incaricato dal Governo d'una visita alla nostra società.

Dopo lunga ed animata discussione si venne alle seguenti deliberazioni:

1° Regolarizzare l'accettazione dei soci, col far loro redigere formale domanda alla Direzione della società, e pagare la tassa annua di lire tre prescritta dalla legge 2 luglio 1882.

2° Preparare gli elementi per i progetti di due campi di tiro, uno provvisorio, ed uno definitivo, da presentare al più presto possibile alle autorità competenti per l'approvazione.

La Direzione pertanto si fa premura di invitare i soci tutti a redigere sollecitamente la stabilita domanda, e pagare la tassa annua di lire tre per potere al più presto aver regolarizzata pienamente la costituzione della società e quindi provvedere ad un campo di tiro provvisorio, coi relativi bersagli, fucili, munizioni ecc.

## CORRISPONDENZE

### DA STREVI

Ci scrivono:

Uno sciopero singolare accade in questo disgraziato paese: lo sciopero della rappresentanza Municipale!....

Dimissionario da tempo il Sindaco, l'egregio Sig. Bruzzone Domenico, e alcuni degli Assessori, non fu possibile surrogarli, perchè andate deserte ben quattro sedute Consigliari; da qualche settimana l'Amministrazione si reggeva, un po' sui trampoli e a modo provvisorio, mercè il buon volere dei Membri rimanenti della Giunta, coadiuvati dal bravo Segretario, Sig. Conti.

Ora anche gli ultimi Assessori si sono dimessi, protestando di non voler neppure tenere interinalmente l'ufficio insino allo insediamento, o se vi pare più elegante, alla *installazione*, come dice la legge, dei successori.

Il Sig. Prefetto di Alessandria, da quel prudente funzionario che è, aveva suggerito, in via *extra ufficiale*, ai Consiglieri di rassegnare tutti le loro dimissioni e ben 14 seguirono il savio parere, che avrebbe permesso di fare le elezioni generali senza ricorrere allo estremo espediente dello scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un Commissario Regio, provvedimento che arreca al Comune una nota non bella e grave dispendio.

Sgraziatamente ci fu un Consigliere che non volle arrendersi al buon esempio, pel che alcuni colleghi, i quali già ave-

vano scritta la lettera di dimissione, non vi dettero corso, parendo loro che si dovesse in tutti sottomettersi volontariamente al giudizio della pubblica opinione.

In questa strana condizione di cose, l'Autorità Prefetizia ha promosso per quanto si dice, lo scioglimento del Consiglio, e la temporanea reggenza della Amministrazione è ora tenuta dall'Avv. Accusanti di Acqui Deputato Provinciale, quale primo eletto al nostro Consiglio Comunale nei generali Comizi del 1895.

### DA STREVI

Caro Direttore,

Ad ogni istante, e su tutti i toni, sento predicare uguaglianza, fratellanza; ad ogni istante vedo sbucar fuori inchieste, commissari civili incaricati di epurare, risanare l'ambiente burocratico. Fiato sprecato, tempo perduto, perchè con pari frequenza pullulano e ripullulano i disinganni e le delusioni.

Ti cito un caso. — Giorni sono i ferrovieri di Strevi, animati da un legittimo sentimento di conservazione della propria pelle e della sanità delle proprie famiglie, benignamente ricorrevano presso la Direzione delle Ferrovie a che venisse loro concesso, quale sanitario consorziale, l'umile e modesto sanitario locale, ravvisando disagevole e tardivo, quasi sempre, il soccorso sanitario prestato da persona residente in Acqui, per ragioni troppo facili a comprendersi.

Il servizio sanitario, perchè non rimanga ingannevole e derisorio, è cosa nota, dev'essere pronto e sollecito. E la domanda era rivolta all'amministrazione, senza nessuna intenzione di offesa al medico consorziale esistente, ma allo scopo puro e semplice di ottenere un servizio medico sul luogo. La domanda non mirava a ledere interessi di sorta, senza nessun aggravio all'amministrazione, ma solo ad ottenere una parità di trattamento fra gli agenti i quali, in tutte le stazioni ferroviarie, hanno il loro medico consorziale locale. Quale fu la risposta? Un gran rifiuto. A Strevi nulla.

Non ti dico la delusione di questi poveri ferrovieri alla notizia di questo provvedimento poco umanitario.

Che ne dici di questi strani procedimenti burocratici, di questo larvato e ingiusto interessamento della misera sorte di questi ferrovieri costretti in tal modo a legar l'asino dove vuole il padrone?

Cordialmente ti stringo la mano.

M.

Strevi, 25 Maggio 1897.

### DA TERZO

Ci scrivono:

« La nomina del Sindaco — Già da qualche giorno ebbe luogo la nomina del Sindaco in sostituzione del fu Cav. Bisio, alla cui memoria la popolazione di Terzo e il Consiglio Comunale diede largo tributo di affetto e di rimpianto. La scelta cadde sull'Assessore Municipale sig. Marabotti Giacomo, il quale ebbe l'unanimità dei suffragi dei suoi colleghi.

La nomina del Marabotti, (il quale pronunciava anche in principio di se-

duta nobilissime parole di commemorazione del defunto Sindaco) incontrò le generali approvazioni del paese, poichè si spera che il nuovo eletto si adopererà con intelligenza ed energia per il buon andamento della amministrazione; ed è certo un ottimo incoraggiamento l'averlo ottenuto che, cessato ogni dissidio, abbiano pensato tutti i consiglieri di riunirsi sul suo nome.

L'esempio dato dal Cav. Bisio il quale, con zelo ed abnegazione veramente ammirabile resse quella amministrazione per tanti anni lasciando così vivo desiderio di sè, sarà seguito dal nuovo Sindaco che, con la oculatezza ed operosità con cui seppe sempre amministrare le cose sue, saprà anche amministrare le cose del Comune.

X

Non voglio tralasciare queste poche linee riflettenti gli interessi del nostro paese senza segnalare il desiderio vivissimo della popolazione che il Comune possa rendersi deliberatorio nell'acquisto della casa dei fratelli Severino, perchè possano trovarvi sede conveniente gli istituti locali d'insegnamento e quegli altri uffici che la nostra amministrazione crederà di deliberare. Ciò è nei voti di tutti, e speriamo che l'esito verrà a coronare le legittime nostre speranze »

K.

Leggete ogni mattina

LA

## GAZZETTA DEL POPOLO

Il servizio telegrafico più completo

Consigliamo di leggere ogni mattina la **GAZZETTA DEL POPOLO**, il giornale politico-quotidiano più antico di Torino e del Piemonte.

Esso ha il servizio telegrafico più completo e celere che si conosca in Italia; ha le più fresche e autorevoli informazioni politiche, commerciali, economiche; ha corrispondenti speciali nelle principali città dell'estero e in tutte le provincie d'Italia.

Le sue notizie politiche e parlamentari dalla capitale costituiscono il miglior diario politico della giornata.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica regolarmente: i Bollettini dei *Cereali*, delle *Sele*, dei *Mercati*, delle *Borse*, degli *Appalti*, dei *Fallimenti*, degli *Incanti*, ecc.; una rivista settimanale dei *Mercati finanziari*, una rubrica di *Giuochi di Società*, ecc.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica romanzi di acclamati autori italiani e stranieri.

La *Gazzetta del Popolo*, mantenendo invariato il prezzo di abbonamento, dà ai suoi abbonati *diretti*:

1° La **CRONACA AGRICOLA**, rivista bimensile d'agricoltura pratica — 2° La **GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA**, giornale settimanale letterario-illustrato — 3° Il **Bollettino ufficiale di tutte le ESTRAZIONI FINANZIARIE** del Regno — 4° I supplementi settimanali del sabato, e quelli straordinari.

Occorre però inviare *direttamente* le domande di associazione alla Amministrazione della *Gazzetta del Popolo* in Torino, accompagnate dal relativo prezzo d'abbonamento, che è di L. 1,60 al mese, di L. 4,80 al trimestre, di L. 9,60 al semestre e di L. 19,20 per un anno intero.